

L'INTERVISTA/ ANNA MARIA AJELLO

“Per essere competitivi bisogna investire di più sui professori”

ROMA. «Dobbiamo creare un senso di comunità attorno alla scuola». Solo così, secondo Anna Maria Ajello, presidente dell'Istituto Invalsi che ogni anno predispone i test per valutare gli studenti italiani, il nostro Paese potrà diventare più competitivo a livello internazionale. «Un proverbio africano dice che per educare un bambino ci vuole un'intera comunità: ecco, deve essere un interesse di tutti, delle aziende e degli enti locali, offrire servizi e attività. L'istruzione deve essere un'impresa collettiva».



Anna Maria Ajello, presidente Invalsi

Un'impresa che secondo il rapporto Pearson passa per la rivalutazione del ruolo degli insegnanti. Investire su di loro migliora l'educazione?

«Investire sui professori significa investire sul futuro dei ragazzi e quindi sì, migliorerebbe l'educazione. Ma non significa solo aumentare i salari: bisogna dare loro maggiore riconoscimento sociale e poi dei benefit culturali, agevolazioni sui libri, sui teatri, sui musei. La possibilità di tenersi aggiornati per avere alti livelli d'insegnamento».

Eppure in Italia c'è una grande diffidenza verso la valutazione delle scuole, come testimoniano le polemiche che ogni volta accompagnano i test Invalsi. Perché?

«È un atteggiamento culturale di diffidenza verso l'autorità politica che andrebbe sradicato perché ci indebolisce. Sapere dove mi colloco rispetto alle altre scuole e a che livello sono i miei studenti rispetto agli altri aiuta a migliorare».

(c. sal.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

